

«Fiaccolina». Nuova proposta vocazionale per ragazzi: fumetti, film, poesie per «vedere» l'azione dello Spirito

«Lo spirito ci cambia!». Da questa frase di papa Francesco, pronunciata nell'omelia ai cresimandi in piazza San Pietro lo scorso 28 aprile, ha preso spunto la nuova proposta vocazionale per ragazzi che, a partire da questo numero, occuperà gran parte delle pagine di *Fiaccolina*. Il tema di ottobre, che riguarda l'azione dello Spirito Santo che viene a noi e la nuove tutte le cose, viene sviluppato a partire dal fumetto. Protagonista delle tavole, illustrate da Bruno Dolif, è la donna emorroica, guarita dall'aver toccato il mantello di Gesù. La scheda fumetto approfondisce il tema suggerendo film, canzoni e poesie, mentre la rubrica «I campioni» propone una figura esemplare (questo mese San Francesco). Anche il Poverello di Assisi, infatti, dopo l'incontro con Gesù, ha cambiato vita, si è spogliato dei suoi averi ed è diventato un «uomo nuovo».



Ma su *Fiaccolina* non mancheranno le pagine «diversive», a partire da questo numero iniziano infatti due nuove rubriche, curate da Paolo Gulsiano: una di racconti fantasy intitolata «Cacciatori di draghi» e l'altra, «Momenti di gloria», dedicata allo sport, in modo particolare a quelle squadre (non solo di calcio) che sono nate in ambiente oratorio, magari con l'aiuto di qualche «don» e che poi sono cresciute e diventate famose. Per esempio il San Lorenzo, la squadra argentina di cui è tifoso anche il Papa. Non mancano poi i giochi, la rubrica sull'arte di don Andrea Perego, che quest'anno si soffermerà sulle varie tecniche, e a partire dalla scultura, quella su San Benedetto scritta dalle monache di Ghiffa. E poi i commenti ai Vangeli, la preghiera del mese per il mattino e per la sera, gli spazi Pp-Fom e Acr, insomma anche quest'anno ci sono tanti buoni motivi per leggere *Fiaccolina*, disponibile ogni mese presso il Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278).

Ylenia Spinelli

Parliamone con un film. «Gloria» non si accontenta di sopravvivere, ma nella vita non si torna indietro

DI GIANLUCA BERNARDINI

Film di Sebastian Lelio. Con Paulina Garcia, Sergio Hernandez, Marcial Tieghe, Diego Fontecilla, Fabiola Zamora. Drammatico, durata 94 minuti - Cile, Spagna 2013 - Lucky Red.

A Santiago del Cile si trova una donna sola: una delle tante forse, che superati i cinquant'anni da un po', si trova a vivere da separata e con due figli ormai adulti e indipendenti, la propria vita da single. Borghese, un lavoro onesto, una casa propria. Questa è Gloria (Paulina Garcia, bravissima, Orso d'Argento come migliore protagonista femminile all'ultimo Festival di Berlino) e anche molto di più. Gloria, infatti, non si accontenta di sopravvivere. Ama ballare, fumare, cantare e desidererebbe tanto riempire il vuoto affettivo con un nuovo amore. È una donna vitale, la nostra protagonista, e all'alba della sua età potremmo dire «moderna», se non fosse per quella colonna sonora un po' kitsch (con tanto dell'omonima canzone finale di Tozzi) che l'accompagna durante le giornate e gli occhiali inseparrabili che non l'abbandonano se non poco prima di dormire. Serena, felice e realizzata? Non proprio, diremmo. Triste? A volte. Allegra? Nemmeno,

come lei stessa afferma: «Qualche sera no, qualche mattina no». Gloria, soprattutto, mostra senza veili (nel vero senso della parola) tutta la sua solitudine, e il gatto del molesto vicino che le si intrufola in casa. Sa far ridere (mitica la scena della vendetta), Gloria; spesso, però, amaramente, perché non si possono dimenticare gli anni che inesorabilmente passano (pure gli occhi si ammalano), i segni sul corpo che si vedono (malgrado gli impulsi fisici magari restino «volgarmente» gli stessi) e i colpi di testa che stonano (come il «fumo»). Non si può tornare indietro, dunque, nella vita. I rimpianti, pure, non servono (come per l'ex marito). Per ogni cosa c'è un suo tempo. Forse anche per vivere l'amore: Rodolfo (Sergio Hernandez), il prescelto da Gloria, infatti non ce la fa. È però un racconto onesto, pregevole e d'autore, quello che Sebastian Lelio mette in scena. Una storia che sa conquistare senz'altro i palati più cinefili, anche se lo sguardo voyeuristico della camera (che avvicina, a volte troppo) può disturbare gli animi più sensibili. Temi: solitudine, età, femminilità, amore, corporeità, sessualità, ricerca di senso.



in viale Piave

San Francesco oggi tra arte, film e musica

«Insieme a San Francesco oggi» è il titolo della manifestazione che, per i festeggiamenti di San Francesco, si tiene presso l'Opera San Francesco per i poveri (Osf) in viale Piave 2 a Milano. Sono in programma eventi che celebrano i valori e gli insegnamenti del Santo di Assisi, ancora attuali oggi grazie alle attività dei frati minori cappuccini che sono presenti a Milano come in altre regioni italiane. Il tema conduttore, che evidenzia aspetti storici, culturali e sociali, è «La festa della solidarietà e dell'accoglienza nel nome di San Francesco». È previsto un calendario ricco di appuntamenti da vivere con la comunità francescana, i fedeli e i volontari di Osf. Dopo la conferenza di martedì scorso, «Dal Crocifisso di San Damiano alle Stimmate. Le opere d'arte raccontano la carità nella vita di San Francesco», con Rosa Giorgi, direttrice del Museo dei beni culturali cappuccini, martedì 15, alle 21, sarà proiettato il film «Le vesti del Kilimangiaro», dramma sociale del regista francese Robert Guédiguain; dopo la proiezione dibattito con fra Davide Simoni (info: tel. 02.77122466). Martedì 22, alle 21, concerto diretto dal maestro Eyal Lerner con testi e musiche delle tradizioni religiose e culturali araba, cristiana ed ebraica, dal titolo «Ogni cosa ha il suo tempo» (info: tel. 02.465467467). Domenica 27, alle 12.30, con «Grandi Cuochi all'Opera», Osf apre le porte della mensa dei poveri per lo speciale pranzo di beneficenza; la partecipazione è a offerta libera a partire da euro 100 e il ricavato va a sostegno delle attività della mensa (info: tel. 02.49455885). Mercoledì 30, alle 21, film «Il figlio dell'altra» della regista francese di origine ebraica Lorraine Lévy (info: tel. 02.77122466).



a Milano. I dipinti fra «Terra e Cielo» di Bencini: mostra-mercato per aiutare le vittime della guerra in Siria

DI SUOR MARIA FRANCESCA RIGHI *

«Terra e Cielo» è il titolo della mostra in corso a Milano fino al prossimo 2 novembre, per una raccolta fondi a favore delle vittime della guerra in Siria. Un'iniziativa che nasce dall'incontro tra alcune monache che hanno consacrato la vita all'Opus Dei e un pittore, Pier Luca Bencini (medico di professione e pittore di confessione), che ha consacrato la sua vita a esprimere nei suoi quadri lo splendore del disegno di Dio nascosto nella realtà, e in primo luogo nel cuore della creatura. I quadri di Bencini, infatti, sono tutti paesaggi con un cielo in vari colori e forme, una terra variamente disegnata, fiorita, deserta, devastata, illuminata, e una linea d'orizzonte che congiunge i due delineandone la separazione. Fra terra e cielo sta la drammatica vicenda della Siria di oggi, che fa salire al cielo le lacrime per i suoi morti e i suoi profughi, le sue città e le sue chiese distrutte. Ma fra terra e cielo sta anche la preghiera di una minuscola comunità monastica che, a Valserena come ad Azeir, in Siria, fa salire al cielo le parole dei salmi presentate da mani pure e da un cuore senza ira e senza contese, perché è la preghiera di Cristo posta sulle nostre labbra umane.

Fra terra e cielo sta quindi la pittura del nostro amico Pier Luca che, portata a termine negli spazi liberi dal lavoro, cresceva in quantità e qualità, fino a che una monaca di Valserena non gli ha chiesto: «Ma perché non fai una mostra dei tuoi quadri?». Da lui stesso, dalla sua fede, è venuta poi la proposta di pensare a una rassegna benefica, in favore della Siria. A noi monache di Valserena questi quadri piacciono. Non siamo critiche d'arte, non abbiamo alcuna competenza, ma l'arte è quell'opera che sa cogliere la bellezza nascosta nelle cose e la sa porgere a chi guarda in modo che da essa si possa scorgere la profondità del cuore dell'uomo, la profondità del cuore di Dio e la linea d'orizzonte che separa e unisce i due. «La bellezza colpisce, ma proprio così richiama l'uomo al suo destino ultimo», lo rimette in marcia, lo riempie di nuova speranza, gli dona il coraggio di vivere fidando in fondo il dono unico di vivere in pace, nell'incontro del 21 novembre 2009. «L'autentica bellezza, infatti, schiude il

cuore umano alla nostalgia, al desiderio profondo di conoscere, di amare, di andare verso l'Altro, verso l'oltre da sé. Se accettiamo che la bellezza ci tocchi intimamente, ci ferisce, ci apra gli occhi, allora riscopriamo la gioia della visione, della capacità di cogliere il senso profondo del nostro esistere, il Mistero di cui siamo parte e da cui possiamo attingere la pienezza, la felicità, la passione dell'impegno quotidiano». La pittura somiglia un po' alla preghiera monastica che entra nel cuore della lotta cosmica per la redenzione del mondo per intuire e comunicare l'esito di pace promessa. È l'arte di Pier Luca Bencini nasce dalla sua fede. Come la nostra vita nasce e si alimenta dalla fede. Come la preghiera nasce e si nutre dalla fede. Quando papa Francesco ha indetto la giornata di preghiera proposta a tutto il mondo per la Siria ci è parso evidente che questo piccolo evento aveva lo stesso scopo: una pittura che si fa preghiera. Chi andrà a visitare la mostra sarà anche accompagnato nella visita da diapositive che hanno lo scopo di illustrare la situazione della Siria e del suo popolo. Non per fare del dolore uno spettacolo, non per un'analisi politica della situazione, piuttosto per accostare alla contemplazione dei dipinti l'esperienza cristiana della compassione, davanti alla distruzione di una nazione che, come un tempo la Bosnia, era il modello della convivenza multietnica e interreligiosa. In mezzo a quella caremifera, su un terreno che è stato all'origine del cristianesimo e del monachesimo antico, quattro monache di Valserena hanno piantato la croce, e hanno costruito un piccolo monastero che è in sé una piccola opera d'arte: un'oasi di pace nel deserto. A questo monastero continuano a guardare con speranza sia i cristiani maroniti del villaggio di Azeir, sia i musulmani che vi lavorano spesso come operai e che guardano con rispetto le nostre sorelle. Basterebbe un soffio di vento per spazzar via le nostre quattro monache, ma, come è stato evidente per la giornata della Pace, la preghiera del mondo ha come sospeso per un attimo l'uso delle armi. Questa mostra per le vittime della guerra siriana, così, vuol essere una piccola realtà della stessa natura, una confessione di fede, la proposta di una contemplazione per vivere più profondamente la compassione.

* monaca di Valserena (Pisa)

Fino al 2 novembre allo spazio «PwC»

La mostra-mercato «Tra Terra e Cielo» dei dipinti di Pier Luca Bencini è in corso a Milano presso lo spazio espositivo «PwC» (via Montersio, 91), dove resterà aperta fino al prossimo 2 novembre (tutti i giorni dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20). L'intero ricavato di questa esposizione (24 sono i quadri in vendita), verrà consegnato, tramite le religiose stesse del monastero di Azeir, alla chiesa di Aleppo, nella persona di monsignor Giuseppe Nazzaro, già Vicario Apostolico in Siria (che ha organizzato l'evento), affinché gli aiuti siano realmente distribuiti alle vittime della guerra in Siria e non disperdano in mille rivoli.



Un'opera di Bencini sul tema «Fra Terra e Cielo», in vendita per le vittime della guerra siriana. Sotto, le religiose del monastero di Azeir in Siria

oggi e domani

Brugherio nel segno dei Magi

Brugherio, per celebrare il 400° anniversario del ritrovamento delle reliquie dei Magi dalla chiesetta di Sant'Ambrogio alla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, la domenica 17 ottobre l'Epifania del Signore, propone una mostra dal titolo «Magi 1613 - 2013. Un cammino di segni, d'arte e di storia» con arredi, quadri, oggetti d'arte, documenti, conservati nella parrocchia San Bartolomeo da circa quattro secoli e opere appositamente realizzate per celebrare questo 400° anniversario. Sono esposte anche opere espositive e il salone parrocchiale della parrocchia San Bartolomeo (via Italia, 3). La rassegna, inaugurata venerdì, proseguirà oggi e domani con i seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22. Si possono apprezzare torce, candelebari, arredi liturgici che attualmente non vengono più utilizzati, ma che rivestono un grande valore storico, artistico e religioso. E poi i «Libri dei Battesimi», messali del '600, testamenti, quadri antichi. Sono esposte anche opere recentissime: i disegni di Lucia Sardi per illustrare il libro «Una città nel segno dei Magi»; le tavole preparate dagli artisti legati alla Scuola di illustrazione per l'infanzia di Stammele, inserite nel libro scritto dai ragazzi delle scuole primarie di Brugherio; quadri realizzati da pittori locali.

«Chiostrò in Fiera» al Museo Diocesano

Il venerdì 18 a domenica 20 ottobre, con apertura dalle ore 10.30 alle 19.30, presso il Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95 - Milano), si terrà l'9ª edizione di «Chiostrò in Fiera», mostra mercato di alto artigianato con laboratori d'arte. L'iniziativa è a favore dei progetti didattici del Museo Diocesano. Info: tel. 02.89420019.

scoperta. Al San Fedele il Fontana «sbagliato»



La mostra «Il Fontana sbagliato» promossa dalla Galleria San Fedele a Milano presenta una scoperta di grande interesse storico-artistico: un fregio in ceramica smaltata e invetriata di Lucio Fontana. Alcuni anni fa, infatti, fu «ritrovato» negli spazi della Fondazione Culturale San Fedele un fregio, il cui autore fu immediatamente identificato nell'artista italo-argentino, celebre per i suoi «tagli», che aveva a lungo collaborato con i padri gesuiti di Milano. L'opera però era apparsa «enigmatica», e solo recentemente, dopo apposite ricerche, si è capito che il fregio era stato pensato dall'artista per la lunetta della cappella del Sacro Cuore della chiesa di San Fedele, anche se poi non vi era stato collocato, e quindi dimenticato. La mostra curata da Andrea Dall'Asta SJ e da Paolo Bolpagni, formula oggi

alcune ipotesi riguardo ai motivi che portarono alla decisione di non sistemare quel fregio nella cappella, come inizialmente previsto, cercando di capire se l'opera fu realizzata secondo dimensioni troppo grandi e se le sculture in ceramica all'interno della lunetta - si tratta di angeli adoranti l'eucaristia, sempre di Lucio Fontana - dovevano essere collocate in una posizione diversa. Di fatto, questa scoperta aggiunge un'opera splendida al corpus di Fontana, che d'ora in poi potrà essere visibile, grazie alla sua futura collocazione nella cripta stessa della chiesa di San Fedele. La mostra è aperta fino al prossimo 19 ottobre alla Galleria San Fedele a Milano (via Hoepfli, 3), tutti i giorni dalle 16 alle 19 (esclusi lunedì e festivi, al mattino su richiesta), con ingresso libero. Per informazioni, tel. 02.86352233, www.sanfedele.net.

Conferenza sull'Anno della fede

Presso la parrocchia di S. Gioacchino (via Fara 2 - Milano) martedì 15, alle ore 21, si terrà una conferenza con monsignor Ennio Apeciti, responsabile diocesano del Servizio per le Cause dei Santi, che terrà una relazione su «Finisce l'Anno della fede: ora tocca a noi!». Con questo incontro si inaugura la catechesi che sarà dedicata alle figure e al magistero dei papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II che verranno canonizzati da Papa Francesco il 27 aprile 2014.

in libreria.

Come l'anziano sacerdote Eli Omelie di don Angelo Casati



Sarà disponibile nei prossimi giorni presso la Libreria dell'Arcivescovado (piazza Fontana, 2 - Milano), e in tutte le librerie religiose, «Scoprirete per grazia» volume scritto da don Angelo Casati per Centro Ambrosiano (336 pagine, 19,90 euro). L'opera è una raccolta di dense omelie grazie alle quali ripercorrere le letture bibliche che vedono la comunità riunita nelle domeniche e nelle festività dell'Anno liturgico A. Don Angelo propone riflessioni con il consueto linguaggio essenziale ma profondo, riuscendo ad andare al cuore delle vicende e delle figure bibliche. L'autore si immedesima nell'anziano sacerdote Eli, che indebolito dall'età e dai tempi difficili è comunque capace di tenere ben accesa la lampada del tempo, a testarda dimostrazione della capacità di Dio di resistere anche nella notte di tempi oscuri. Con «Scoprirete per grazia» si completa il tritico di meditazioni che don Casati, sempre per Centro Ambrosiano, ha dedicato a ciascun anno liturgico («La parola e la strada», «Ospiti alla tua cena»).

Stefano Barbetta